CAESAR, Sulle elezioni regionali lo 'spettro' dell’annullamento o dell’ineleggibilità di alcuni consiglieri

Date : 19 Febbraio 2019

Un *spettro* si aggira per la **Sardegna**, ma non è quello arcinoto del comunismo, bensì quello della **sospensione** o dell’**annullamento delle elezioni regionali**, e forse perfino dell’**ineleggibilità di alcuni consiglieri regionali uscenti e ricandidati**.

E’ questo, infatti, l’effetto che vorrebbe, tra gli altri, ottenere un **elettore residente in provincia di Sassari**, in passato noto per le sue idee di estrema destra, che ha contestato, davanti ai *Tribunali civili* di tutta l’Isola e al *Tar Sardegna* (*con ricorso proposto fuori termine*), l’**adesione tecnica che alcuni consiglieri regionali uscenti**, come previsto dalla legge elettorale regionale, hanno dato a nuove liste (*soprattutto del centrodestra, ma una anche della coalizione di Zedda*), pur ricandidandosi nei partiti di origine.

Facendo grazia di più articolate disquisizioni, ad essere benevoli i **ricorsi appaiono manifestamente infondati**, benché sia stata divulgata la *fake news* della loro *'ammissione'* da parte di due giudici – *in realtà hanno fissato udienze ordinarie nel contesto di procedimenti cautelari che non prevedevano, in tale fase, pronunce sull’ammissibilità* – ma **dietro queste 'contestazioni'**, sulla base di concordanti elementi indiziari, potrebbe esserci la *'manina'* di qualche politico regionale, aduso a diffondere esagerazioni di ogni sorta. Anche se, colpisce che vi abbia dato forte credito un noto e fervente sostenitore dell’ex candidata governatrice **Ines Pisano** (*partita col sostegno di esponenti in arrivo dall'estrema destra e finita elogiando il candidato del centrosinistra Zedda*), sovente protagonista di accese polemiche contro il *Partito Sardo d’Azione* ed il suo leader **Christian Solinas**, candidato governatore del centrodestra, che in un crescendo rossiniano si è perfino risentito del silenzio della stampa sulle sue *“rivelazioni”*.

Anche se l’esperienza insegna che ci si può aspettare di tutto, difficilmente il **singolare ricorso** potrà essere accolto, in tutto o in parte, ma la sua presentazione non sembra neppure il frutto di una *'burla*

giudiziaria', quanto forse un *'avvertimento'* su **possibili sviluppi di future azioni dinanzi alla giustizia amministrativa** dopo l'esito elettorale. Come se non bastasse la preannunciata ripresentazione, da parte del professor **Andrea Pubusa** (*ex dirigente e consigliere regionale comunista, oggi simpatizzante per il Movimento 5 Stelle*), del **ricorso contro la legge elettorale proposto e rigettato cinque anni fa**, che metteva in discussione il premio di maggioranza e le rigide soglie di sbarramento, è prevedibile che uno o più dei perdenti, ove ciò risultasse decisivo, ricorrerebbe al *Tar* in base alla ritenuta **invalidità dell'appoggio di questi consiglieri uscenti**, poi ricandidatisi nei partiti di provenienza invece che in quelle liste della stessa coalizione.

La prognosi sul **successo di un simile ricorso** è, in verità, prevalentemente negativa in base ai precedenti del *Consiglio di Stato* in casi analoghi, e le situazioni evidenziate non sono paragonabili al caso eclatante dell'appoggio del consigliere uscente del *Partito democratico*, **Daniela Forma**, a Ines Pisano, con cui sarebbe stata **avallata addirittura una coalizione diversa**. Ma quando si tratta di giustizia *'non si sa mai'*. Una cosa è certa: dopo le **prove mortificanti della scorsa legislatura**, per oltre la metà della sua durata **interessata da continue modifiche della composizione del Consiglio regionale mediante ricorsi e sentenze dei giudici amministrativi**, non c'era e non c'è affatto bisogno di un bis, che si sarebbe **potuto evitare cambiando a tempo debito la legge elettorale**, e che comunque nuocerà ancor di più alla già precaria credibilità della fragile democrazia regionale sarda.

Caesar

(sardegna.admaioramedia.it)